

UN ANNO DI GUERRA

Rimini

Nell'hotel più amato dai russi «Rimpiazzati da tedeschi e svizzeri»

Dall'estate prima del Covid le presenze dei concittadini di Putin sono diminuite del 94 per cento. Il titolare dell'Aqua di Marina centro: «Pronti a ospitarli se torneranno, siamo una terra accogliente»

Il mercato turistico russo ha subito un crollo devastante, prima per la pandemia, poi con la guerra in Ucraina. Nel 2022 il crollo delle presenze ha segnato un meno 94% rispetto al 2019, ultimo anno pre Covid. Tra i tanti alberghi della riviera che hanno subito il contraccolpo c'è l'Aqua di Marina Centro, un quattro stelle con 96 camere e tanti comfort.

Come avete vissuto il tracollo dei russi?

«Un mercato importante sparito, chiuso, scomparso dal 2020, ormai da tre anni», attacca Luca Renzi, titolare dell'hotel.

Che cosa rappresentava per voi la Russia?

«Un bacino importante, soprattutto per la zona di Marina Centro, che era quella prediletta da-

gli ospiti provenienti dalla Russia, una sorta di piccola enclave. Mentre ad esempio i turisti tedeschi hanno prediletto la zona nord del territorio, soprattutto le spiagge di Rivabella, Viserba, Torre Pedrera».

Una sorta di 'spartizione'?

«Diciamo che tedeschi e russi, che per anni hanno rappresentato i gruppi di turisti esteri più numerosi, da sempre hanno preferito 'tenere le distanze' reciprocamente. Due mercati che facevano a mischiarsi».

SU DUE FRONTI

«Tra i nostri clienti c'erano anche parecchi ucraini: avevano un'ottima capacità di spesa»

I russi erano buoni ospiti?

«Specialmente i russi dei primi tempi avevano un'ottima capacità di spesa, facevano almeno 7 giorni di vacanza pernottamento e colazione, facendo shopping e pranzando fuori. Ottimi clienti, lasciavano tanti soldi sul territorio».

Oltre alla guerra quali sono state le ragioni del flop russo?

«Il Covid ha pesato tantissimo, ma già in precedenza c'era il problema dei visti. Poi la mancanza di voli, e infine la guerra, che ha messo la parola fine alle vacanze in riviera. Ma non è stato solo un problema di russi».

Ovvero?

«Anche i turisti ucraini, che venivano in buon numero, e avevano un'ottima capacità di spesa, sono praticamente scomparsi».

Qualche sparuto ospite russo,

e anche ucraino, si continua a vedere, mosche bianche.

«Pochissimi, che probabilmente risiedono in altri Stati europei. Ma prima c'era anche chi arrivava in riviera in auto, macchine di lusso. Non direttamente dalla Russia, facendo degli step altrove».

Lei è riuscito a rimpiazzare i turisti russi?

«Rimpiazzare è una parola grossa: da marzo cancellati tutti i voli e le prenotazioni da Russia e Ucraina. Ma abbiamo recuperato soprattutto con tedeschi e svizzeri in giugno e luglio, e italiani in agosto. Alla fine è andato bene, abbiamo avuto una bella spinta».

Pronti a ospitare ancora i russi se e quando finirà la guerra?

«La Romagna è terra di accoglienza».

Mario Gradara

Le frontiere del turismo

FUGA DALLA RIVIERA



Luca Renzi

Albergatore a Rimini

I russi dei primi tempi facevano almeno sette giorni di vacanza pernottamento e colazione, facendo shopping e pranzando fuori. Ottimi clienti, lasciavano tanti soldi sul territorio.

libere DI...
VIVERE

RIMINI



Cineteca Comunale di Rimini
25 febbraio 2023



via Alessandro Gambalunga, 27
Ore 9:30 registrazione



Ore 10:00
proiezione del *Docufilm*

Seguirà *dibattito*

Ingresso libero

